

LA RIVOLUZIONE DI GENERALI

di FABRIZIO AURILIA

MARIO GRECO IN MENO DI SEI MESI HA RIVOLUZIONATO IL LEONE DI TRIESTE: PER RITROVARE COMPETITIVITÀ IN EUROPA E NEL MONDO

Redditività, inversione del mix di portafoglio, compattezza di gruppo e investimenti mirati. Questo il nuovo dettato costituzionale di **Generali**, sotto la guida del group ceo **Mario Greco**, che ufficialmente dal primo agosto 2012 guida il Leone di Trieste. La mano ferma nella conduzione dell'azienda si è vista fin dalle prime battute. A settembre Greco ha mosso le prime pedine: Raffaele Agrusti, ex chief financial officer, è diventato il country manager per l'Italia, sostituito dal nuovo ingresso Alberto Minali. Poi è giunta la prima riorganizzazione dei vertici con la creazione a ottobre del *Group Management Committee*, braccio armato formato da dieci top manager, che accentra le decisioni per tutto il gruppo.

Piccoli aggiustamenti paragonati alla riorganizzazione del business in Italia, avvenuta a metà dicembre, e della *strategic view* al 2015 presentata all'Inverstor day di Londra il 14 gennaio scorso.



Mario Greco
Group Ceo Generali

Unica rete di distribuzione integrata con mandato e marchio condiviso

Semplificazione e razionalizzazione dei prodotti in portafoglio

Piattaforma IT integrata

RIORGANIZZAZIONE DEL LEONE IN ITALIA



TEMPISTICHE



ITALIA: DA DIECI A TRE MARCHI IN TRE ANNI

Il nuovo assetto delle attività assicurative del Leone in Italia finalizzato, secondo quanto affermato da Greco, a “far diventare Generali il marchio leader”, prevede un piano di investimenti di circa 300 milioni di euro nei prossimi tre anni, per il rafforzamento del brand e delle reti di vendita e per la semplificazione del modello operativo.

Dagli attuali dieci marchi (Generali, Ina, Assitalia, Alleanza, Toro, Genertel, GenertelLife, Augusta, Lloyd Italico e Fata) si arriverà a tre sole compagnie: **Generali, Alleanza e Genertel**, a cui faranno riferimento singole aree di business e canali distributivi. Generali sarà il perno del business, con un'unica rete di oltre 2000 agenzie per il business retail e middle market; Alleanza la compagnia dedicata alle famiglie, con la sua rete di produttori diretti; mentre Genertel il punto di riferimento dei canali alternativi, telefono, web e bancassicurazione. L'obiettivo è razionalizzare le attività, puntando al contenimento dei costi e provando a valorizzare di più e meglio i canali diretti e bancari.

I tre marchi faranno capo a un nuovo soggetto, **Assicurazioni Generali Italia**, che sarà pienamente operativo a partire da novembre 2013, dopo il conferimento delle attività assicurative degli altri marchi. Il riassetto si completerà però solo nel 2015, quando tutte le operazioni societarie saranno autorizzate: nel 2014 è prevista l'effettiva integrazione delle strutture operative, della gamma prodotto e dei sistemi informativi. Infine nel corso del 2015 si completerà l'integrazione commerciale, con la convergenza delle reti sul nuovo modello operativo e il completamento del percorso di omogeneizzazione dei brand.

MONDO: TARGET PRUDENTI E DECISA VIRATA SUL RAMO DANNI

A livello finanziario e di numeri, il piatto forte si è avuto durante l'Investor day di gennaio, quando Greco ha svelato quasi tutti i target 2015 del Leone: un risultato operativo superiore ai 5 miliardi di euro, con un indice Solvency I al 160%, un Roe operativo al 13%, un rating ad AA da A nella gestione del capitale e della leva finanziaria, un cash flow superiore ai due miliardi, con una riduzione dei costi di 600 milioni. Greco, l'uomo che si è prefissato il compito di domare il Leone di Trieste dopo gli anni da lui definiti di “governance opaca”, per rilanciare il business della compagnia punterà tutto sull'assicurazione e specialmente sul ramo danni. “Ci aspettiamo - ha spiegato Greco - che i benefici totali derivanti dalla cessione di *asset non core*, inclusi quelli già menzionati come Bsi e le riassicurazioni negli Usa, porteranno circa 4 miliardi di capitale regolamentare entro la fine del 2015”. Il pay out è previsto intorno al 40%, anche se il top manager ha precisato che nei prossimi anni il pagamento agli azionisti sarà progressivo.

Il miglioramento di Generali, (+80% a Piazza Affari da inizio giugno) ha beneficiato delle mosse di Greco, ma anche del miglioramento dello spread. Il cfo Alberto Minali ha rivelato che la compagnia prevede un differenziale *btp-bund* decennali attorno a 200 punti base: “non è prevista grande volatilità”, ha aggiunto il manager.

Il focus per gli investimenti futuri, dopo aver risolto la grana Ppf con un esborso di 2,5 miliardi in due anni, rimane all'estero: nell'est Europa, in Asia e in America Latina, dove Generali vorrebbe aumentare le vendite nel ramo danni, un mercato considerato molto attraente. Parlando della distribuzione meritano un accenno anche i broker, che saranno rilanciati con l'obiettivo di allargare la base clienti *corporate e commercial*.

Infine, sempre sugli investimenti, Greco ha tracciato la linea con poche parole ma molto chiare: “siamo una compagnia assicurativa, non è il nostro mestiere speculare sul mercato o essere un azionista strategico”, ha specificato, chiarendo che il compito del gruppo è piuttosto quello di gestire prudentemente le esposizioni per controbilanciare le passività. ❶

Risultato operativo superiore
ai **5 MILIARDI** di euro
Indice Solvency I al **160%**
Roe operativo al **13%**